

▼ COMUNICATO STAMPA

22 GIUGNO | ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
**SFERA CON SFERA. IL MONDO NUOVO DI POMODORO**

Il prossimo appuntamento con l'Arte Moderna e Contemporanea sarà a giugno a Milano: nei saloni del Centro Svizzero il 22 sarà battuta l'asta, mentre dal 18 al 21 compresi sarà aperta l'esposizione alla quale il team del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea sarà lieto di accompagnare la clientela, per una visita a un percorso artistico universale che, si confida, potrà i diversi volti del mondo collezionistico, compreso quello per l'arte scultorea che, oltre ad altre importanti presenze come Fontana, annovera diverse opere di Arnaldo Pomodoro, su tutte spicca un'importante **SFERA CON SFERA** del 1991, valutata **100.000/200.000 euro**, che è la versione ridotta di quella posta di fronte al Palazzo di Vetro, le sede dell'ONU a New York.



**La sfera di Pomodoro nella Grande Mela**

Tutte le volte che capita a New York Arnaldo Pomodoro rivive il brivido della folgorazione. Infatti, si deve a una visita al Moma, alla saletta dedicata a Brancusi, il suo passaggio dai rilievi in metallo al tutto tondo. È del 1963 la prima "sfera", da leggersi emozionalmente come simbolo di un mondo corroso sotto la patina della lucida perfezione, storicamente inciso da una misteriosa scrittura cunciforme. Ed è proprio di una sua "sfera" o, meglio, di una sua evoluzione rappresentativa, della "Sfera nella sfera", che vogliamo, parlare oggi perché quest'opera così tipica della sua arte, installata sabato scorso, verrà inaugurata ufficialmente giovedì dopodomani, nel piazzale antistante il Palazzo dell'O.N.U. dopo un iter irto di difficoltà e di imprevisti. La vicenda ha inizio nel 1994, quando Boutros-Gali, in occasione di una venuta a Roma, si reca in Vaticano dove ha modo di ammirare nel cortile della Pigna la grande "Sfera con sfera" in bronzo di quattro metri di diametro collocata nel 1990 e pensa che una scultura di quel tipo potrebbe dimorare nella sede delle Nazioni Unite in occasione del cinquantesimo anniversario della sua istituzione. Ne parla con Pomodoro, che si dimostra ben lieto di una così prestigiosa opportunità.

Per le spese si possono usare i 600.000 dollari messi a disposizione della fondazione del premio Nobel. Ma il progetto, che prevede un globo di cinque metri di diametro, abbisogna per il compimento di una cifra più consistente atta a coprire le spese di fusione, di trasporto e della messa in loco: "Per me non chiedevo alcun compenso", ricorda Arnaldo, "sentendomi già ripagato dall'alto onore che mi veniva concesso". Il compito di reperire altri fondi passa all'allora ministra degli Esteri Martino, ma le cose si arenano e neppure l'avvento del governo guidato da Dini favorisce lo sbocco felice della vicenda. Nel frattempo i soldi del Nobel trovano un'altra sistemazione. Tutto sembra perduto. Invece all'inizio di quest'anno il discorso riprende grazie all'intervento di un gruppo di sponsor e all'interessamento del Ministero degli Esteri: "Sono stato convocato dal Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, l'ambasciatore Umberto Vattani, dopodiché sono volato a New York dall'ambasciatore Paolo Fulci per definire i dettagli", sospira soddisfatto e stremato il Maestro nel mostrarmi il biglietto ufficiale con cui Lamberto Dini invita le personalità a presenziare alla consegna di questo "dono dell'Italia alle Nazioni Unite".

La "Sfera nella sfera", che si specchia nell'acqua al cospetto del Palazzo di Vetro, significa un mondo nuovo e intatto che nasce da un guscio ferito, in via di consumazione, secondo gli obiettivi e le speranze del luogo che va a sottolineare. È un bel ritorno di Pomodoro a New York, "un grande ring dove ci si può confrontare, quel ring che una volta era Parigi", dopo aver lasciato un primo significativo segno della città con una "Grande sfera" realizzata nel 1966-67 e inserita nella Nathan Cumming's Plaza, di fronte a Mount Sinai Hospital. Quello di oggi è il perfetto coronamento di un percorso monumentale che, cogliendo qualche esempio fuori del nostro Paese, lo contraddistingue a Mosca, a Dublino, a Darmstadt, a Copenhagen, a Los Angeles, a Caracas, a São Paulo, a Honolulu, a Tokyo, a Brisbane, a Melbourne...

E che questo sia per lui un momento felice e travagliato lo si deduce anche dall'apertura a Rozzano, alla periferia di Milano, della sua fondazione situata in una ex fabbrica di viti, capace di ospitare il percorso completo del suo lavoro, che guarda ormai da vicino il mezzo secolo, e un laboratorio. Sarà anche sede di mostre, di dibattiti e di iniziative connesse all'attività dei giovani artisti. Tale ulteriore capitolo, che si apre il 18 dicembre esaurisce un lungo tentativo, avviato negli anni Settanta, di donare a un Comune Italiano le sue opere. Ma a parte l'offerta di una sala del Museo di Rimini e l'accoglienza di un gruppo di sculture e disegni del periodo 1956-60 nel Centro Studi e nell'Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, ci si è fermati, come succede troppo spesso in tali frangenti, ai buoni propositi. Così Arnaldo Pomodoro ha deciso di fare da sé, col concorso finanziario Banca Commerciale Italiana e con la collaborazione dell'amico architetto Pier Luigi Cerri, che ha firmato il progetto.

Di Luciano Caprile

Novembre 19, 1996, "Il Secolo XIX".

## IL CATALOGO

Consultabile anche online, il catalogo presenta una ricca selezione di **dipinti e sculture** realizzati lungo **tutto il '900** da artisti d'importanza nazionale e internazionale: da **Salvador Dali** a **Sonia Delaunay**, da **Christo** a **Sol Lewitt**, ma anche da alcuni dei principali maestri italiani del primo novecento come **Giacomo Balla**, presente con una serie di opere provenienti da importanti collezioni private, tra queste ricordiamo **LETTURA DELLA MAMMA/RITRATTO DELLA SIGNORA PARDO** del **1905**, per la prima volta proposta sul mercato, offerta a **130.000/200.000 euro**, e ancora un **AUTORITRATTO, POINSEZIE ARDENTI, FIGURA E AMBIENTI, RITRATTO DI FRANCESCO VITELLESCHI NOBILI** e **NOTTURNO**.

Dal collezionismo privato proviene pure **ARANCETO**, uno strepitoso e pluri-pubblicato dipinto del **1957**, di **Renato Guttuso** che è stimato **80.000/120.000 euro**, mentre sono richiesti **40.000/80.000 euro** per un inedito e proposto in vendita per la prima volta **AUTORITRATTO (con farfalla bianca)** di **Antonio Ligabue**, artista ormai immancabile nelle aste Pandolfini.

Da segnalare anche **Giorgio de Chirico** e **Luigi Ontani**, fino ad arrivare ai più contemporanei **Bertozzi** e **Casoni**.

Di notevole interesse anche la parte dedicata alla scultura, tra ceramica e bronzo, in cui spiccano nomi come quelli di **Lucio Fontana** in catalogo con due splendide maioliche degli anni '50, **due PIATTI** stimati **ciascuno 40.000/60.000 euro**.

Ugualmente importante è la sezione dedicata alle opere su carta e tela di varie dimensioni realizzate da maestri quali **Andy Warhol**, presente con una serigrafia originale del 1972 raffigurante **MAO TSE TUNG** per la quale sono richiesti **15.000/25.000 euro**, o **Emilio Isgro** con **SPANIEN UND PORTUGAL** del 2002.

Un ricco panorama di opere e artisti che annovera anche **Mimmo Rotella**, autore di due opere provenienti dalla ex collezione di Marina Ripa di Meana, poi **Moore**, **Lewit**, **Matta**, **Picasso**, **Le Corbusier** e gli italiani **Schifano**, **Salvo**, **Vedova**, **Burri**, **Boetti**, **Parmeggiani**, **Melotti**, **Severini**, **Rosai**, **Campigli**, **Schifano**, **Novelli**, **Mattioli**, **Paladino**, **Gnoli**, **Ontani** e **La Rocca**, solo per citarne alcuni.

A completamento di un ricco e ricercato catalogo è proposta la collezione di **Alain Toubas**, direttore della **Compagnia del disegno**, composta da opere tutte provenienti dalla **Collezione di Giovanni Testori**, amico e compagno di una vita. Nella sezione dedicata si potranno trovare opere di **Paolo Valloz**, una grande opera di **Christian Schad** con **RITRATTO DI ALAIN TOUBAIS**, regalo di Giovanni Testori per il compleanno di Toubas, valutato **60.000/80.000 euro**, una grande scultura di **Javier Marin SAN SEBASTIAN** con una valutazione di **18.000/25.000 euro**, **Francis Gruber** con una **NATURA MORTA CON MELONE**, e ancora due dipinti di **Varlin** (Willy Guggenheim) **D'APRES GOYACON** valutati **15.000/25.000 euro**, oltre ad una serie di disegni.

La scultura è stata un elemento fondante della collezione Testori/Toubas che è presente con opere di **Christian Zucconi**, **Giovanni Paganin**, **Ernesto Ornati**.

Numerosi anche i lavori su carta da **Maximilian Luce** a **Emile Bernard**, da **Jose Jardel** a **Luca Crocicchi**.